

Grigory SOKOLOV

Teatro Petruzzelli, Bari | 15 ottobre 2018

LA GAZZETTA DI BARI

Sokolov, ricami di note che da Beethoven portano a Schubert

Entusiasmo al **Petruzzelli** per il pianista, quattro bis

Uno degli appuntamenti più «ghiotti» della stagione concertistica del **Petruzzelli** era, sicuramente, l'esibizione del pianista russo **Grigory Sokolov**. I recital pianistici – l'abbiamo spesso rimarcato – sono fra i concerti più amati dal pubblico e la fama di Sokolov ha fatto sì che il **Petruzzelli** fosse stipato di pubblico. Il pianista, peraltro, era ben noto in Puglia, avendo tenuto in passato ben sei recital a Fasano per la

benemerita Fasanomusica ed in quelle occasioni, ci consta, molti appassionati baresi si erano impegnati nella trasferta per ascoltarlo.

L'invito a Bari - dovuto all'accorta politica programmatica del sovrintendente Biscardi - ha fatto sì che finalmente il grande concertista suonasse nella nostra città, colmando una... lacuna!

Una tecnica poderosa, ma al tempo stesso accortamente calibrata, consente a Sokolov di affrontare con estrema padronanza un repertorio vastissimo, nel quale la sua ricca personalità di interprete si dispiega suadente e in qualche caso, addirittura si vena anche di sottile ammaliante ironia.

Il programma presentato al **Petruzzelli** rispecchiava compiutamente la ricca e variegata personalità del musicista, che ha inteso dedicare il programma a due soli autori: Beethoven e Schubert.

GRAN MAESTRO

Il solista ha puntato sulla semplicità elevandola a preziosità

di NICOLA SBISÀ



**TASTIERA
RUSSA**
Grigory
Sokolov
grande
pianista
dell'Est ha
rapito gli
ascoltatori del
Petruszelli
con un recital
indimenticabile

Ma anche in questo caso le sue «proposte» hanno sconfinato nella vastissima produzione di ambedue gli autori, privilegiando aspetti meno consueti ma al tempo stesso non meno affascinanti delle loro personalità. Brillante e virtuosistica la *Sonata n.3 - op.2-n.3* di Beethoven è stata rivissuta con vibrante slancio, con un sicuro e sincero trasporto, che ha fatto ricordare ciò che dell'opera (del primo tempo in particolare) ebbe a dire il grande Edwin Fischer, «è come quando ci si addentra in un bel giorno d'estate in una foresta!» Preziosa infine l'esperienza d'ascolto delle *Bagatelle op.119*.

Pagine di rarissima esecuzione, ma ricche di fascino nella loro apparente semplicità, eleganti e variegata e foriere di quelle che poi saranno molte pagine brevi di Schubert. Una scelta non casuale e preparatoria alla seconda parte del programma dedicata appunto a Schubert. Pagine, aggiungerei, peraltro ricche di spunti originali e in qualche caso antipatrici di altre creazioni posteriori più complesse e affidate ad altri strumenti.

In particolare le ultime quattro della raccolta hanno un'avvincente ed insinuante spessore. La suite è stata a dir poco «ricamata» da Sokolov, con raccolta eleganza e con la esaltazione degli aspetti più caratteristici delle pagine, riscattando in un certo senso la poca

considerazione che quando apparvero le bagatelle riscosero, e cogliendone invece in pieno lo spirito originale delicato ed elegante.

Non a caso la critica a proposito delle «bagatelle» fa cenno a Schubert e probabilmente proprio in questa prospettiva, Sokolov ha inteso dedicare appunto a Schubert la seconda parte del suo recital. E lo ha fatto proponendo i *Quattro Improvvisi op.142*.

Composizioni fascinate e, come sempre nella musica di Schubert, ricche di avvincente meliosità. Con un «approccio» sincero e contagioso Sokolov ha saputo esaltarne l'intreccio di drammaticità e poesia che li innerva, ricamando a tratti quella insinuante intimità che le caratterizza pur in momenti di più complesso impegno strumentale, con preziosa squisitezza di tocco che ne rendeva ancor più preziosa la variegata - sognante o brillante - atmosfera.

Un programma quindi che a ben guardare nella apparente... semplicità, proponeva momenti di raffinato pianismo quanto di essenziale ed eloquente slancio lirico. Pubblico in delirio e senza farsi molto pregare Sokolov ha concesso ben quattro bis, con brani che si ponevano nel solco del programma della serata.

Un concerto senza dubbio memorabile con pubblico in qualche caso vicino alla più calorosa e sincera esaltazione esplosa alla fine in una standing ovation!